

San Guido Maria Conforti

Per una Speranza purificata

San Guido M. Conforti si sentiva sicuro nelle parole di Cristo: “E si farà un solo ovile ed un solo pastore” (Giov. 10, 16). E ne è certo! Basti ricordare le sue parole nel XXII° Discorso ai partenti: “Il Missionario è il simbolo più bello, l’apostolo più convinto ed ardente della fratellanza universale, (...) cooperando quasi inconsciamente all’attuazione del disegno grandioso di Cristo, che ha predetto che di tutti gli uomini dovrà formarsi una sola famiglia un solo ovile ed un solo pastore” (*FCT 0, 124-125*).

Parma Cattedrale, Pasqua 1909, 11 aprile - Omelia:

«Come la fede riempie la nostra intelligenza e la vivifica colla cognizione delle verità più sublimi ed importanti, così la speranza cristiana deve muovere la nostra volontà ad un lavoro assiduo per il conseguimento di quei sommi beni che sono conseguenza della grazia e della figliolanza divina. Chi potrebbe vivere senza speranza?» (*FCT 16, 392*)

Parma, 15 agosto 1917 - Omelia per l’Assunta:

«Il battezzato si appoggia sì caldamente sulla parola che viene dall’alto che nessuna contraddizione lo può smuovere. La fede è per Lui la regola suprema d’ogni conoscenza e d’ogni scienza e continuamente ha dinanzi al pensiero la fonte della verità eterna, vive sotto l’occhio di Dio e si letizia nella beatitudine promessa ai mondi di cuore. Egli spera, ma la speranza purificata dal timore filiale, da un desiderio troppo egoista della felicità passa al casto desiderio del bene per il bene stesso. (*FCT 17, 37*)

Parma Cattedrale, 8 dic. 1917 - Omelia per Immacolata:

«Gesù Cristo, quasi a calmare l’ansia del nostro cuore..., quasi per ricordarci la brevità della nostra vita..., c’insegna a chiedere il pane della giornata ed a riposare fidenti in quella Provvidenza che di tutti si prende cura. Egli però, insinuando con questo la necessità di collocare ogni nostra speranza in Dio e nella sua Provvidenza, non intende di inculcare l’ozio e l’inerzia quasi eliminando la parte, e grandissima, che ha l’uomo di stabilire con l’uso della propria libertà le sue sorti sulla terra ed in cielo.» (*FCT 17, 63-64*)

«Chi potrebbe vivere senza speranza?»

(S. Guido M. Conforti – Parma, Pasqua 1909 – *FCT 16, 392*)
